

## Meeting, Pd e Lega, la politica ora riparte dalla Romagna

Si apre la stagione delle feste di partito e delle kermesse politiche e, complice l'alluvione, l'epicentro sarà la Romagna. Oggi via al Meeting di Rimini, dal 30 la Festa nazionale dell'Unità a Ravenna. a pagina 7



# Dalla Festa dell'Unità al Meeting La politica nel teatro dell'alluvione

Kermesse di partito al via: il Pd nazionale si ritrova a Ravenna, la Lega è a Modigliana Fratelli d'Italia resta in stand-by: l'obiettivo è organizzare un evento in Emilia a ottobre

La fine dell'estate apre un'altra stagione: quella delle feste di partito e delle kermesse con ospiti politici. E nell'Emilia-Romagna ferita dal fiume di piogge e fango che ha travolto il territorio a maggio, l'alluvione sarà il trait d'union di gran parte delle iniziative che si svolgeranno lungo la Via Emilia: dal Meeting di Rimini che apre i battenti oggi, alla Festa dell'Unità nazionale di Ravenna, fino alle kermesse della Lega in luoghi simbolo del disastro di maggio. Mentre Fratelli d'Italia al giro di boa di ottobre, quando il governo Meloni compirà un anno, pensa di organizzare una «celebrazione» anche in Emilia-Romagna. La kermesse di Comunione e liberazione, che avrà al centro il tema dell'amicizia, verrà inaugurata oggi dal presidente della Cei Matteo Zuppi e vedrà tra gli ospiti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (25 agosto) e undici

ministri del governo Meloni. «Li abbiamo invitati a parlare come ministri, non come rappresentanti politici o segretari di partito», precisa il presidente della Fondazione Meeting, Bernahrd Scholz, che ci tiene a rivendicare l'indipendenza della kermesse di Cl. Non ci sarà Giorgia Meloni: più per questione di etichetta istituzionale (c'è già Mattarella) che per idiosincrasia con il popolo del Meeting, che anzi l'aveva ampiamente applaudita nelle ultime due edizioni, confermando la storica vicinanza tra la platea riminese e la galassia del centrodestra (meglio se moderato).

Mercoledì 23 agosto, tra gli ospiti del panel sull'autonomia regionale differenziata, ci sarà il governatore Stefano Bonaccini, che negli ultimi mesi ha però invertito la rotta sul tema e chiuso i ponti con il governo Meloni sull'autonomia. L'alluvione che tre mesi fa ha travolto la Romagna sarà inve-

ce al centro dell'ultima giornata del Meeting, venerdì 25 agosto, con un incontro sulla ricostruzione a cui parteciperanno tra gli altri il sindaco di Ravenna Michele De Pascale e il commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo, che il 31 incontrerà in Viale Aldo Moro Bonaccini e i rappresentanti di enti locali e associazioni del territorio riuniti dal Patto per il lavoro nel tentativo di sciogliere i nodi emersi nelle ultime settimane.

Se Cl dedicherà una giornata all'alluvione, il Pd ha deciso invece di dedicare l'intera Fe-



Peso:1-3%,7-40%

sta dell'Unità nazionale all'alluvione scegliendo Ravenna (dal 30 agosto all'11 settembre). «Questa scelta ha un significato molto preciso. Quello di ribadire che la ricostruzione delle aree alluvionate, la Romagna così come l'Appennino, non solo romagnolo ma anche emiliano, è una questione nazionale», sottolinea il responsabile Organizzazione del Nazareno, Igor Taruffi. Alla kermesse dem di Ravenna si parlerà di tutti i temi chiave del Pd a guida Elly Schlein: salario minimo, diritto alla casa, conversione ecologica, sanità pubblica, diritti civili. Ma la ricostruzione post alluvione avrà un posto centrale. «Mentre il governo cerca di circoscrivere la vicenda a fatto locale, noi vogliamo ribadire che l'esecutivo deve risposte a quelle comunità e che siamo pronti a ogni forma di mobilitazione per far valere i diritti di quei territori. Soprattutto — aggiunge Taruffi — vogliamo

smontare le fantasiose narrazioni del governo, in particolare di alcuni suoi esponenti, che da settimane si stanno inventando di tutto per distrarre l'attenzione dalle mancanze del governo».

Fratelli d'Italia, che anche in Emilia-Romagna cavalca ancora l'onda del consenso di Giorgia Meloni, per il momento ha messo le feste in stand-by e guarda alle prossime scadenze elettorali. «Il nostro obiettivo adesso è completare entro l'autunno i corsi di formazione per costruire una nuova classe dirigente capace di amministrare il nostro territorio o fare una buona opposizione», spiega il portavoce regionale di FdI Michele Barcaiuolo, convinto che alle amministrative del prossimo giugno il maggiore partito di governo guadagnerà nuovo terreno anche lungo la Via Emilia.

Da settimane i meloniani sono impegnati in banchetti e gazebo «estivi» lungo la Rivie-

ra, ma bisognerà aspettare ottobre perché FdI organizzi iniziative e kermesse più strutturate sul territorio: «Vogliamo raccontare bene agli emiliano-romagnoli tutto quello che il governo Meloni ha fatto nel suo primo anno». La Lega Romagna ha già alle spalle l'appuntamento più importante della sua estate, la festa di Milano Marittima, ma conta in calendario altre mini kermesse nei territori colpiti dall'alluvione. Una è particolarmente simbolica: la Festa della Lega che inizierà il primo settembre sull'Appennino tosco-romagnolo a Modigliana, il paese delle cento frane in provincia di Forlì-Cesena che venne visitato anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo l'alluvione di maggio. «Non è una mossa dettata dall'alluvione — assicura il segretario della Lega Romagna, Jacopo Morrone — ma una tradizione: a Modigliana abbiamo molti militanti e

siamo molto radicati. Certo, quest'anno la Festa avrà un senso diverso, ma noi siamo da sempre vicini alle comunità più piccole».

**Francesco Rosano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il piano

Nessuna festa, per ora, per FdI che progetta un evento per il primo anno di governo



### Bandiere

La Festa dell'Unità nazionale è prevista a Ravenna, nel cuore dell'alluvione. A Bologna, invece, sarà l'ultimo anno del Parco Nord



Peso:1-3%,7-40%